

La politica dell'impegno e del sorriso

Ricordi su Angiolino Casadio Farolfi



a cura di Mauro Casadio Farolfi



i profili

BACCHILEGA EDITORE

La politica dell'impegno e del sorriso

Ricordi su Angiolino Casadio Farolfi

a cura di Mauro Casadio Farolfi e Giorgio Bettini

BACCHILEGA EDITORE

Un ringraziamento grande e sincero a Giorgio Bettini, che è stato fondamentale per la realizzazione del libro.

Ringrazio di cuore Learco Andalò, Cesare Baccharini, Andrea Bandini, Bruno Bettini, Ebe Calamelli, Geppino Cervellati, Ivanno Cervellati, Giuliano Giovannini, Elio Gollini, Claudio Malmesi, Bruno Mingotti, Domenico Montoschi, Rino Tossani, Geltrude Zaffagnini, Bruno Zanelli, Onorio Zappi che, con evidente affetto, hanno scritto di lui.

Grazie anche a: Benito Benati, Biblioteca Comunale di Imola, Antonio Castronuovo, Gregorio Callegati, Mauro Conti, La Mandragora, Marco Orazi, Marco Pelliconi, Paolo Ruggi, Alfiero Salieri, Fabrizio Tampieri, Università Aperta.

ISBN

978 - 88 - 96328 - 46 - 0

Prima ristampa, giugno 2013

© 2012-2013 Bacchilega Editore

via Emilia, 25 - Imola

tel. 0542 31208 - fax 0542 31240

www.bacchilegaeditore.it

e-mail: info@bacchilegaeditore.it

libri@bacchilegaeditore.it

stampato in Italia

da Datacomp (Imola - BO)

redazione

Fabrizio Tampieri, Chiara Mazzini

copertina

ritratto fotografico di Angiolino Casadio Farolfi

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati.

*a Francesca Arcangeli
con tanto affetto
da Mauro, Alfonso e Clelia*

Dieci righe

“Per cortesia ci scrivi dieci righe su tuo padre, vogliamo realizzare un libro sui sindaci di Imola dal dopoguerra fino agli anni settanta”.

Questa l'imprevista richiesta di alcuni mesi or sono e la prima motivazione per aver realizzato questa pubblicazione con alcune memorie su mio padre.

Allora tutto è cominciato da qui. Dal libro “Imola, dalla ricostruzione allo svilluppo”, una raccolta di biografie dei Sindaci imolesi dal 1945 al 1976 e un ricordo particolare del Sindaco Amedeo Ruggi. È iniziata la ricerca di foto, documenti e appunti conservati in casa ed è poi proseguita con la lettura dei tanti libri pubblicati sulla cooperazione imolese ma dalla quale non ho avuto alcun riscontro nonostante l'impegno di mio padre nello sviluppo del movimento cooperativo di consumo.

Dalla lettura delle pubblicazioni storiche e agiografiche sulla nostra città, risulta ben evidente l'imponente sviluppo dell'economia, la costruzione di infrastrutture, un nuovo piano urbanistico, servizi sociali e lo sviluppo impetuoso di tante cooperative nei settori sociali ma soprattutto industriali.

Gli anni della ricostruzione nel dopoguerra furono sicuramente pieni di entusiasmo anche sul versante politico con una forte volontà di confronto di idee e in taluni casi di contrapposizioni ideologiche, che nella nostra città e nella nostra regione lasciarono ben presto il posto al “fare”, un pragmatismo riformista che la contraddistingue anche oggi.

Grandi dibattiti ma anche scelte, decisioni e soprattutto condivisione

di obiettivi concreti sia in campo politico che economico e sociale. Merito di una classe politica e amministrativa del governo locale che per decenni ha dimostrato alte competenze e una forte disponibilità al dialogo e al confronto nell'interesse della comunità.

Per realizzare una sintetica scheda sui vari ruoli svolti da mio padre, Angiolino Casadio Farolfi, in ambito politico e sociale, comincio dall'impegno negli anni 1943-'45 nella resistenza partigiana, nella SAP Centro Imola, poi nel ruolo di Commissario alloggi nell'immediato dopoguerra, all'Ufficio Economato, poi in Biblioteca comunale. Dal 1956 al fianco del Sindaco Veraldo Vespignani e poi segretario-particolare di Amedeo Ruggi. Ebbe anche incarichi nel Consiglio di Amministrazione degli Ospedali, ma soprattutto nella ricostruzione e nel rilancio del Movimento Cooperativo di Consumo.

Tanti impegni che lo resero spesso assente dalla vita familiare.

Ho impresso nella memoria quando guardavamo insieme "Tribuna Politica di Jader Jacobelli" per seguire Giorgio Amendola, il suo riferimento politico, e Giancarlo Pajetta per l'arguzia dialettica.

Ricordo alcune conversazioni in famiglia negli anni Sessanta e la sua disapprovazione ai fatti d'Ungheria del 1956 e, successivamente, all'invasione delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia nel 1968 con la famosa "primavera di Praga". A Imola si svolse una delle prime manifestazioni di protesta indette autonomamente dal PCI locale.

Ricordo anche la sua amarezza dopo un viaggio nell'agosto del 1967 in Romania insieme ad altri compagni di partito "*Laggiù c'è proprio quello che noi non dobbiamo realizzare in Italia*". In quegli anni il dibattito all'interno del partito comunista nazionale sulla terza via fra capitalismo e socialismo reale era appassionato e vivace e in mio padre, come in tanti altri, si rafforzava l'idea della necessità di una via politica originale, poi ripresa e rafforzata nella visione di Enrico Berlinguer.

Casadio Angiolino era un uomo del dialogo, del confronto con chi la

pensava diversamente all'interno del PCI, le discussioni erano molteplici, accese e spesso si prolungavano dopo le riunioni fino a tarda notte, ma sempre con grande rispetto.

Attraverso le testimonianze dei tanti amici che l'hanno conosciuto e frequentato e l'entusiasmo con cui hanno accolto la mia richiesta di contributo, ho riscoperto l'autorevolezza, la riservatezza e soprattutto l'umanità che mio padre ha saputo creare nei rapporti con le persone.

Ricordo infine con emozione amici che oggi non sono più fra noi e che mi parlavano con affetto di mio padre: Aureliano Bassani, Enrico Gualandi e Armando Sarti.

Un ringraziamento particolare lo rivolgo a Giorgio Bettini, Elio Golini e Bruno Solaroli.

Mauro Casadio Farolfi



*Partecipazione
ad alcune ricorrenze con
i Sindaci Vespignani e Ruggi
(Su autorizzazione della Biblioteca
comunale di Imola)*



Linee I

- 1) Riscuotere le renite al Partito
- 2) non fare i propri interessi - ma di sopra degli interessi della Nazione
- 3) Interessi di campo -
- 4) Richieste superiori al fatto logico
- 5) due discipline

Le critiche e l'autocritica

- 1) fedeltà al Partito e non tollerare le critiche dal fuori -
- 2) non vi è controllo delle Masse sull'attività
- 3) critiche come metodo per eliminare gli errori
- 4) le critiche rafforzano l'organismo
- 5) nessuno fuorviato dal Partito che ostacola le critiche
- 6) i successi della terra -
- 7) quieto vivere - ritorno di Solidario Bayless
- 8) assemblee in forma solenne - senza critiche

Appunti: alcune buone norme comportamentali

Sommario

Dieci righe	7
Angiolino un vero riformista: forti ideali e concretezza	11
Una vita per la politica e la città	17
Lo ricordano così...	27
Learco Andalò	28
Cesare Baccharini	34
Andrea Bandini	40
Bruno Bettini	42
Ebe Calamelli	44
Geppino Cervellati	46
Ivanno Cervellati	50
Giuliano Giovannini	52
Elio Gollini	56
Domenico Montoschi	60
Rino Tossani	64
Bruno Zanelli	66
Onorio Zappi	68

Nella stessa collana:

Anselmo Cassani - Michele Zacchi **CESARE BACCHILEGA GIORNALISTA** - € 10,00 (1998)

Andrea Pagani - Marco Pelliconi **CORSO BACCHILEGA** - Vita d'un uomo e di un giornale - € 6,00 (2002)

Andrea Pagani **STORIE DI OPERAI NEL MONDO** - Esperienze di lavoro e di vita dei montatori Sacmi - € 15,00 (2002)

Valeria Cavina **L'IMBRANATO CHE GALLEGGIA** - Vita, opere, argomenti, considerazioni del pittore Luciano Nanni - € 10,00 (2007)

Pier Ugo Acerbi ... **RITORNO IN MAGGIO** - Storie di montatori e cantieri - € 15,00 (2008)

Marco Pelliconi **ARCINQUANTA** - I cinquant'anni dell'ARCI e l'associazionismo ricreativo e culturale a Imola in età contemporanea - € 10,00 (2008)

www.bacchilegaeditore.it

info@bacchilegaeditore.it

Per acquistare on-line:

www.bacchilegaeditore.it

www.viadeilibri.it

www.ibs.it